Giovani, il Pontefice lancia l'allarme:

"Aumenta il loro senso di vuoto ma la psicoterapia non è un rimedio"

CITTA' DEL VATICANO - E' minoritaria ma avanza tra i giovani di oggi "*una volontà di distruzione, di morte, di non volere più l'essere, la vita, perché é tutto contraddittorio per loro*". Benedetto XVI ha fotografato con queste parole il senso di vuoto che spinge alcuni ragazzi verso forme di autodistruzione. "*Purtroppo* - ha detto nel dialogo dei giorni scorsi con i parroci romani, del quale e' stato diffuso in queste ore il resoconto stenografico - *si tratta di un fenomeno che si allarga: con tutte le contraddizioni, le false promesse, alla fine la vita appare contraddittoria, non è più un dono ma una condanna e così c'e' chi vuole più la morte che la vita*". Secondo il Papa, per risolvere questa angoscia non basta la psicoterapia, che "*oggi è così diffusa e anche necessaria di fronte a tante psichi distrutte o gravemente ferite. Ma* - ha sottolineato - *le possibilità della psicoterapia sono molto limitate: può solo cercare un po' di riequilibrare un'anima squilibrata. Ma non può dare un vero rinnovamento spirituale*". La via indicata dal Pontefice rispondendo alle domande di due sacerdoti di parrocchie romane (la prima posta dal vicario della chiesa di Ognissanti, l'altra dal responsabile dell'oratorio di "Borgoragazzi" è invece quella della riscoperta del senso vero della vita. "Il contesto culturale e mediatico, offre tutt'altro che la strada verso Cristo. Sembra proprio rendere impossibile vedere Cristo come centro della vita e vivere la vita come Gesù ce la mostra", ha osservato il Pontefice rilevando che "*le offerte che normalmente vengono fatte le conosciamo: andare in discoteca, prendere tutto quanto è possibile, considerare la libertà come il fare tutto quel che si vuole, tutto quel che viene in mente in un determinato momento. Ma sappiamo invece e possiamo mostrarlo* - ha aggiunto - *che questa strada e' una strada di menzogna, perché alla fine non si trova la vita ma si trova realmente l'abisso del niente*". Solo scegliendo Dio, ha ricordato Benedetto XVI, "*il nostro orizzonte e' sufficientemente largo e solo così siamo alla fonte della vita, che è più forte della morte, di tutte le minacce della morte. Bisogna capire che chi va sulla strada senza Dio, si trova alla fine nell'oscurità, anche se possono esserci momenti in cui sembra di aver trovato la vita*". "*Questo aspetto del rinnovamento, della restituzione del nostro essere dopo tante cose sbagliate, dopo tanti peccati - ha detto ancora il Papa rispondendo ad un altro sacerdote - la grande promessa, il grande dono che la Chiesa offre. E che, per esempio, la psicoterapia non può offrire*".